

Lavoro minorile in Asia e nel Pacifico

DATI FONDAMENTALI SUL LAVORO MINORILE NELLA REGIONE

- Recenti stime dell'ILO indicano che circa 217,7 milioni di minori di età compresa tra i 5 ed i 17 anni sono coinvolti nel lavoro minorile nel mondo. Di questi, circa 126,3 milioni lavorano nelle peggiori forme di lavoro minorile.
- Circa 122,3 milioni di minori sono economicamente attivi in Asia e nel Pacifico, 49,3 milioni in Africa Sub-Sahariana, 5,7 milioni in America Latina e nei Caraibi e 13,4 milioni in altre regioni.
- Tra i minori di età compresa fra i 5 ed i 14 anni che lavorano nel mondo, il 69% sono impiegati nel settore agricolo, il 9% nel settore industriale ed il rimanente 22% nel settore dei servizi.

Con 122,3 milioni di minori di età compresa tra i 5 ed i 14 anni economicamente attivi, l'Asia ed il Pacifico rappresentano la regione con il più alto numero di minori lavoratori nel mondo. La presenza di diverse forme peggiori di lavoro minorile rappresenta un grave problema nella regione, incluso il traffico di minori, lo sfruttamento nel commercio sessuale, la schiavitù per debiti, il lavoro minorile domestico, il lavoro minorile pericoloso ed il reclutamento e l'utilizzo di minori per i conflitti armati ed il traffico di droga. Un'alta tolleranza nei confronti del lavoro minorile in molti paesi, l'instabilità politica e i conflitti in altri (Afghanistan, Nepal, Indonesia e Sri Lanka) peggiorano il problema e possono ostacolare le iniziative contro il lavoro minorile. Inoltre, un grande numero di minori nelle aree colpite dallo tsunami in Thailandia, Indonesia, Sri Lanka ed India sono particolarmente vulnerabili al lavoro minorile.

- Secondo i risultati del monitoraggio sul lavoro minorile in Bangladesh (IPEC-SIMPOC, 2002-03) sono 3,4 milioni o il 18,5% i maschi tra i 5 ed i 14 anni di età che lavorano, mentre le femmine sono 1,3 milioni o il 7,8%; l'insieme dei minori tra i 5 ed i 14 anni di età che lavorano sono quindi 4,7 milioni o il 13,4%.
- Secondo i risultati del monitoraggio sul lavoro minorile in Cambogia (IPEC-SIMPOC, 2001), circa 1,5 milioni di minori (circa il 44,8%) tra i 5 ed i 14 anni di età si possono considerare "minori lavoratori". Nei gruppi di età 5-9 anni, 10-14 anni e 15-17 anni, sono più numerosi i maschi che lavorano rispetto alle femmine.
- In Mongolia, il totale della popolazione minorile economicamente attiva tra i 5 ed i 17 anni nel 2002-03 si stima in 68 580. La stima totale dei minori lavoratori è del 10,1%. Nel gruppo di età 5-14 anni, la percentuale del lavoro minorile è del 7,2 per cento; questa proporzione sale decisamente nel gruppo di età 15-17 anni, fino a raggiungere il 18,5 per cento.
- Tra i 40 milioni di minori di età compresa tra i 5 ed i 14 anni in Pakistan, 3,3 milioni, ossia l'8,3%, erano economicamente attivi nel 1996.

- Secondo i risultati del monitoraggio sul lavoro minorile nelle Filippine (IPEC-SIMPOC, 2001), sono 1,4 milioni o il 13,4% i maschi tra i 5 ed i 14 anni di età che lavorano, mentre le femmine sono 0,8 milioni o il 8,4%; l'insieme dei minori tra i 5 ed i 14 anni di età che lavorano sono quindi 2,2 milioni o l'11,0%
- Secondo i risultati di un monitoraggio sulle attività dei minori nello Sri Lanka (1999), si stima che su 4,3 milioni di minori nella fascia di età 5-17 anni, circa 926 000 (o il 21%) sono coinvolti in attività economiche. La proporzione dei minori che sono coinvolti in attività domestiche o che frequentano la scuola oltre ad esercitare un'attività economica è circa del 25%. La proporzione dei minori coinvolti solamente in attività economiche è del 7,5%, tra cui il 9,4% dei maschi e il 4,2% delle femmine. Nell'insieme del settore urbano, i minori che esercitano solamente una attività economica sono il 14,0% mentre nel settore rurale, la corrispondente proporzione è del 7,1%.

STRATEGIE

Le strategie dell'IPEC in Asia, come altrove, sono in linea con le priorità dell'ILO nella regione. Come parte integrante dei programmi dell'ILO nei diversi paesi, l'IPEC lavora per mantenere alta l'attenzione sul problema del lavoro minorile all'interno delle politiche, delle strategie e del bilancio dei governi. La questione del lavoro minorile è stata integrata nei Poverty Reduction Strategy Papers nazionali in Cambogia, Indonesia, Nepal e Pakistan. L'attenzione al lavoro minorile è stata promossa anche in altri paesi come le Filippine e il Vietnam. La stessa attenzione è stata anche integrata nelle iniziative di Istruzione per tutti in Cambogia, Cina, India, Indonesia, Pakistan, Filippine, Sri Lanka e Vietnam. Le priorità dell'ILO per il prossimo biennio nel quadro della globalizzazione equa sono: sviluppo delle capacità, occupazione, migrazioni, occupazione giovanile, collaborazione con raggruppamenti sub regionali e inter regionali (come APEC - Asia-Pacific Economic Cooperation e ASEAN - Association of Southeast Asian Nations), riduzione della povertà tramite il lavoro, pari opportunità tra uomini e donne, necessità basilari dei più vulnerabili (minori, migranti e giovani donne). Tutte queste aree permettono di integrare la lotta al lavoro minorile nella più ampia Agenda del lavoro dignitoso.

Alcune strategie, quali la costruzione di capacità delle parti sociali e delle agenzie operative dell'IPEC, la promozione della ratifica ed attuazione delle convenzioni dell'ILO, una maggiore consapevolezza del pubblico e dei potenziali destinatari, l'assistenza diretta mirata, si stanno facendo strada seppur lentamente nella lotta contro il lavoro minorile.

La necessità di eliminare le peggiori forme di lavoro minorile raccoglie sempre maggiori consensi. Sono stati implementati diversi progetti nazionali di supporto ai programmi a tempo definito mentre un numero sempre maggiore di programmi regionali di settore contro il traffico di minori ed il lavoro minorile domestico sono stati avviati. Si registrano dei progressi anche per quanto riguarda i minori che lavorano in condizioni pericolose. Un gruppo di lavoro regionale tripartito sull'attuazione delle disposizioni relative al lavoro pericoloso contenute nelle convenzioni dell'ILO n. 138 e n. 182 si è riunito nel giugno 2005.

PROGETTI IPEC - 2004-05

Progetti di supporto ai programmi a tempo definito (6 + 1): Cambogia, Nepal, Filippine, Indonesia (incluse le attività post tsunami nella provincia di Aceh), Pakistan, Mongolia (iniziato nel 2005), Bangladesh (fase preparatoria)

Programmi nazionali (3): Repubblica Democratica Popolare del Laos, Mongolia, Vietnam (tutti completati nel 2004-05)

Monitoraggi nazionali SIMPOC (2): *Completati*: Bangladesh, Mongolia

Progetti nazionali di settore o di area centrati sulle peggiori forme di lavoro minorile (18):

- Bangladesh (3): Abbigliamento (completato nel 2004), settori pericolosi; settore informale
- Cambogia (1): Settori pericolosi (completato nel 2004)
- Indonesia (2): Calzature, pesca (completato nel 2004)
- Filippine (1): Bambini soldato
- Pakistan (5): Tessitura di tappeti, produzione di palloni da calcio, strumenti chirurgici, istruzione e formazione, progetti sui media
- India (3): Settori pericolosi in quattro Stati, progetti nell'Andhra Pradesh, sericoltura nel Karnataka
- Nepal (1): Schiavitù per debiti
- Sri Lanka (2): Bambini soldato, prevenzione del lavoro minorile nelle aree colpite dallo tsunami

Progetti regionali di settore (6):

- APEC - Asia-Pacific Economic Cooperation – campagna di informazione: eliminare le peggiori forme di lavoro minorile e promuovere opportunità di istruzione (Indonesia, Filippine, Thailandia e Vietnam)
- Monitorare la condizione dei minori coinvolti nella produzione, vendita e traffico di droga (Indonesia, Filippine e Thailandia) (completato nel 2004)
- Lavoro minorile domestico (Cambogia, Indonesia, Pakistan, Sri Lanka)
- Traffico di minori per lo sfruttamento nel commercio sessuale (TICSA - Trafficking in children in South Asia) Fase II (Bangladesh, Nepal, Sri Lanka, Pakistan, Indonesia e Thailandia)
- Traffico di minori e donne in Cina
- Traffico di minori e donne nei paesi del Mekong (Cambogia, Repubblica Democratica Popolare del Laos, Thailandia, Vietnam e provincia dello Yunnan in Cina), Fase II